

Cos'è la partecipazione online



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



Autore: Laura Manconi

Creatore: Formez PA

Diritti: Dipartimento della Funzione Pubblica

Data: Ottobre 2015

Cos'è la partecipazione online

In questa video lezione parleremo di partecipazione online, come può essere definita, quali sono le metodologie, quali gli strumenti e i contesti d'uso. Quando si parla di partecipazione online, in realtà si parla di una modalità di relazione tra cittadini e Istituzione che ha l'obiettivo di ampliare in qualche modo la capacità di ascolto della pubblica amministrazione attraverso l'uso delle tecnologie ICT. Le politiche di ascolto quindi nascono da un'esigenza fondamentale che è quella di mantenere un dialogo costante tra pubblica amministrazione e cittadini anche durante i periodi di mandato, quindi tra un'elezione e l'altra.

Attraverso l'utilizzo e l'introduzione delle tecnologie informatiche, attraverso la loro diffusione e il loro utilizzo in maniera sempre più intensiva da parte dei cittadini e all'interno della organizzazione, dei processi di lavoro della pubblica amministrazione, si è realizzato in realtà un processo di cambiamento che ha indotto anche pratiche che erano fino a quel momento realizzate attraverso modalità in presenza molto codificate, più diciamo consolidate di interlocuzione, di dialogo e di ascolto tra pubblica amministrazione e cittadini a introdurre degli strumenti e delle modalità più relazionali, più interattive. Questo è stato possibile perché le tecnologie, soprattutto quelle basate su Internet hanno generato un cambiamento importante nell'utilizzo di questi strumenti da parte dei cittadini, nel tempo che viene dedicato, nella diffusione di questi strumenti, nelle funzionalità che sono facilmente a disposizione di tutti.

Tenere conto di queste cose è importante quando si pianifica un processo di tipo partecipativo perché significa considerare diverse modalità, nuove modalità relazionali che possono portare dei vantaggi nella gestione della partecipazione e nella inclusione dei cittadini all'interno dei precisi partecipativi. Non tenere conto delle richieste che arrivano da parte dei cittadini, non tenere aperti dei canali di ascolto e di dialogo tra la pubblica amministrazione e i soggetti che stanno al di fuori dell'Istituzione genera quello che l'Unione europea chiama deficit democratico, cioè il rischio di un disinteresse dei cittadini verso la cosa pubblica che si manifesta in maniera molto evidente quando si è chiamati a esprimere la propria opinione attraverso il voto. Mentre è importante mantenere aperto un canale di confronto, un canale di ascolto e dare cittadinanza al desiderio di partecipazione dei cittadini anche utilizzando le tecnologie. In questa logica la partecipazione online può essere vista quindi come uno strumento della partecipazione tradizionale che quindi persegue gli stessi

obiettivi, utilizza in parte le stesse metodologie ma le adatta al contesto della pubblica amministrazione e a un contesto nel quale sempre più cittadini utilizzano questi strumenti nella propria quotidianità.

Gli obiettivi della partecipazione online, come si diceva, sono in larga parte coincidenti con quelli della partecipazione che utilizza metodologie e pratiche più consolidate, ha però dei vantaggi, quindi perché orientarsi verso strumenti di partecipazione online? Innanzitutto perché la partecipazione online è più economica, utilizza spesso piattaforme, strumenti, in questo caso viene utilizzato prevalentemente Internet, che hanno dei costi molto contenuti. È più efficiente perché ovviamente ha una rapidità e una facilità d'uso che la rendono preferibile a seconda del contesto, degli obiettivi, dell'ampiezza del processo partecipativo; ha ovviamente il vantaggio di potere coinvolgere un numero molto più elevato di persone rispetto alle metodologie tradizionali basate per esempio sulla partecipazione e organizzazione di incontri in presenza.

Ci sono però degli svantaggi, delle criticità connesse all'utilizzo delle tecnologie nei processi partecipativi dei quali è importante tenere conto. Il primo riguarda l'identità dei partecipanti, quindi mentre nei processi partecipativi in presenza si ha un contatto immediato e diretto con i propri interlocutori, quando si attivano delle modalità di partecipazione online non si ha questa possibilità, ci si deve basare su un meccanismo di reciproca fiducia. Un'altra criticità connessa all'utilizzo di questo tipo di strumenti è legato alla affidabilità dei risultati. Per problemi di sicurezza informatica può esserci il caso in cui facilmente i risultati di una consultazione o di una iniziativa di partecipazione online possano essere falsati o modificati, quindi occorre tenerne conto per esempio quando si scelgono gli strumenti, le piattaforme attraverso le quali realizzare iniziative di partecipazione, prestare particolare attenzione al tipo di garanzie sulla sicurezza che vengono offerte dalla soluzione che si sceglie di adottare. Un terzo elemento critico dei processi partecipativi online è ovviamente legato alla auto-selezione del campione. Utilizzare questo tipo di strumenti richiede delle competenze di base, richiede l'accesso ad Internet e ovviamente non tutti i potenziali destinatari interlocutori di una iniziativa di partecipazione possono essere in grado di utilizzare in maniera corretta questi strumenti.

Quale è un accorgimento per riuscire a ovviare a queste criticità e realizzare comunque un'iniziativa di partecipazione? Il consiglio che si può dare è quello di adottare un giusto mix tra strumenti di partecipazione online e modalità più tradizionali in presenza. Quindi in qualche modo pianificare la pratica partecipativa perché siano previste diverse fasi e

modalità attraverso le quali i cittadini possono partecipare.

Quanto sono diffusi gli strumenti per la partecipazione online, quanto queste iniziative vengono promosse da istituzioni pubbliche? In Europa le consultazioni online sono uno strumento molto utilizzato, la Commissione europea ha un proprio portale che raccoglie tutte le iniziative di consultazione, che si chiama "La vostra voce in Europa", ma sono anche molte le esperienze in Europa realizzate da diversi degli Stati membri che utilizzano da molto tempo e con successo questo tipo di strumenti all'interno di pratiche di partecipazione, di ascolto dei cittadini. Lo fa la Germania, ci sono esperienze molto interessanti in Inghilterra attraverso strumenti per esempio come la petizione online, "*e-petition*", ci sono però delle esperienze significative realizzate anche in Italia in questi ultimi anni. Ci sono dei casi di regioni italiane che si sono date degli strumenti normativi a supporto dei processi partecipativi e lo fanno anche utilizzando delle piattaforme di partecipazione, come ad esempio la regione Emilia-Romagna attraverso la sua piattaforma "io partecipo"; ugualmente la regione Toscana che è una delle prime regioni in Italia ad essersi dotata di una legge regionale sulla partecipazione, che ha un portale che aggrega e raccoglie le iniziative di partecipazione che vengono realizzate all'interno del territorio regionale.